

CITYWIRE

CONSULENZA EVOLUTA

DICEMBRE 2016/
GENNAIO 2017
NUMERO 15
citywire.it

COMMUNITY

Il cambiamento è servito.
Le scelte dei consulenti in
un anno imprevedibile



INVESTMENT

Bagliori a Oriente. Che
succede all'azionario
emergente con Trump



BUSINESS

Presi nella rete: il bilancio
del 2016 di Paolo Martini
(Azimut) e le sfide
dell'anno venturo



in collaborazione con

EFPA ITALIA
European Financial Planning Association

FUORI DAL PALAZZO

Marcello Esposito ha fatto della battaglia per diffondere l'educazione finanziaria una ragione di vita professionale. Perché fuori dai salotti della finanza c'è un mondo che non si può continuare ad ignorare



EDUCAZIONE FINANZIARIA, LA FUNZIONE SOCIALE DEL DENARO

Economista con esperienze nell'asset management e nella distribuzione, **Marcello Esposito** conosce bene i gangli della finanza italiana. A Citywire ha raccontato del suo impegno nel terzo settore e del grande bisogno di educazione e consulenza finanziaria presso le fasce più fragili della popolazione

..... intervista di **Eugenio Montesano**

"Una finanza che non è etica non è sostenibile. Qualunque business che non sia contraddistinto da un'etica forte è destinato a finire, a estinguersi. Le persone non vogliono essere ingannate, al contrario vogliono percepire che dall'altra parte ci sono professionisti con dei principi saldi e onesti. La finanza senza etica non ha alcun futuro".

Marcello Esposito sa di cosa parla, dopo 26 anni trascorsi in un mondo, quello della finanza, in cui ha assunto molteplici ruoli: prima come economista e responsabile dell'analisi dei mercati per la Banca Commerciale Italiana, poi nell'asset management (Sanpaolo AM, Pioneer), per poi passare al lato della distribuzione con un'esperienza in Xelion, rete acquisita da Fineco, prima di chiudere il cerchio nel 2008 con un passaggio nel private banking in qualità di responsabile degli investimenti per Banca Patrimoni Sella e, infine, in UnipolSAI, sempre come direttore investimenti.

Dal 2013 Esposito è un libero professionista, docente a contratto di International Financial Markets all'Università LIUC di Castellanza e socio fondatore di Quantum Financial Analytics, società dedicata alla consulenza in ambito di impresa dove ha riversato il patrimonio di conoscenze accumulate negli anni di lavoro in ambito finanziario.

Alle attività di professore e consulente, Esposito affianca quella di editorialista per Repubblica e per il supplemento Affari & Finanza, nonché un grande impegno personale e professionale nel terzo settore. Ed è proprio l'esperienza nel campo della economia sociale, tra gruppi e associazioni non profit e di volontariato volte a favorire una maggiore partecipazione e inclusione sociale, ad aver mostrato al cittadino Esposito - prima ancora che al manager - la discrepanza tra le difficoltà del mondo reale e il comfort dei salotti buoni della finanza.

"Lavorando nel terzo settore, ci si rende conto che la realtà è molto più complessa di quello che si pensa in finanza", spiega. "Episodi come Brexit e l'elezione di Trump rappresentano un campanello d'allarme che il cosiddetto establishment dovrebbe ascoltare. Anche io ho sempre vissuto in un certo mondo, per poi capire che la realtà presenta sfaccettature di fronte alle quali non si può restare indifferenti. Il punto da cui ripartire non è la forza, ma la fragilità umana, in un percorso comune che porti a una sincera condivisione dello stesso destino".

Ed è qui che entra in gioco l'educazione finanziaria, ambito di ricerca e di azione in cui

Esposito è impegnato in prima persona e a livello pubblico, in quanto consulente economico presso la Presidenza del Consiglio, con cui collabora su un progetto volto a ridurre la povertà educativa degli italiani in ambito finanziario.

Cosa le ha insegnato il suo impegno nel terzo settore?

Penso che l'impegno nel terzo settore aiuterebbe i consulenti finanziari a svolgere ancora meglio il loro mestiere. Lavorarci dentro permette di venire a conoscenza di quelli che sono i bisogni più profondi delle persone, alcuni dei quali, come l'inclusione sociale, coinvolgono molteplici ambiti. Anche gli aspetti finanziari. Conoscendo le fragilità che accomunano tutti in forme più o meno accentuate, ci si rende conto di come l'attenzione ai bisogni del cliente - persona non sia un problema meramente formale. Ad esempio, con i ragazzi delle comunità si lavora anzitutto per liberarli dalle dipendenze e per riabitarli a vivere rispettando le regole del vivere insieme. E spesso è l'apertura di un conto corrente il passaggio chiave. Quando il ragazzo riesce a entrare da

